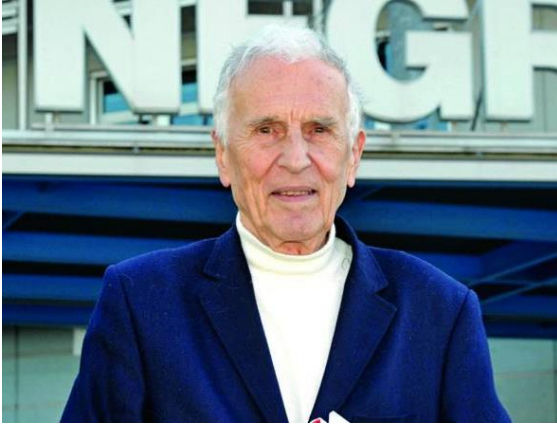


L'ILLUSIONE DELLA DROGA "LEGGERA"

di SILVIO GARATTINI

Fondatore e presidente Istituto di Ricerche farmacologiche Mari Negri Irccs



Droga è un termine che si usa per definire una sostanza che con il continuo uso genera dipendenza. Sono droghe il tabacco, l'alcool, il gioco d'azzardo, l'eccesso di cibo, come pure alcuni farmaci antidepressivi e le benzodiazepine impropriamente utilizzate come sonnifero. Queste sono droghe che l'opinione pubblica considera lecite, tanto è vero che se ne parla sempre meno. I governi

non se ne occupano, perché dal tabacco, alcool, gioco d'azzardo incassano molti miliardi di euro all'anno. Il Servizio sanitario nazionale non si occupa di prevenzione, ma alimenta il mercato dei farmaci che invece di evitare i tumori da tabacco e alcool produce ogni giorno nuovi farmaci antitumorali. E' proibita la pubblicità del tabacco, ma non quella dell'alcool che invece è proibita in Irlanda, Nuova Zelanda e soprattutto non è vietata la pubblicità del "gratta e vinci", delle scommesse e delle slot machines.

Poco si fa in realtà per aiutare le persone "dipendenti" a liberarsi da queste schiavitù che ormai coinvolgono anche gli adolescenti. I medici non danno il buon esempio e ciò spesso rappresenta un alibi per chi vuole continuare a esserne schiavo. Si parla di droga solo per quelle che allo stato attuale sono considerate illecite. L'impiego delle droghe è molto cambiato nel tempo e soprattutto nei giovani non è più rappresentato da una sola droga, ma da cocktail in cui si associano droghe illecite con farmaci o con altre droghe, o con alcool. Al sabato e alla domenica il risultato di questo comportamento è molto visibile nei Pronto soccorso.

Parlando di droghe non si può non parlare della legge pendente in Parlamento per la cosiddetta legalizzazione della cannabis. Questa legge è un brutto messaggio che lanciano ai giovani, perché isolando la cannabis dalle altre droghe, si dà l'impressione che sia una droga "leggera" e dunque che, entro certi limiti, la si possa utilizzare. Conosciamo i danni che i principi attivi della cannabis inducono nel cervello, soprattutto in quello giovanile, particolarmente sensibile, perché in via di

sviluppo. La cannabis induce problemi nell'apprendimento e nella memoria e rappresenta una controindicazione per la guida di vetture e moto. E' inoltre una porta d'accesso per altre droghe e induce, a distanza di tempo, un rischio di comparsa di malattie mentali.

I sostenitori della legalizzazione ritengono che sia un modo per eliminare la criminalità legata alla commercializzazione di questa droga. Di fatto ciò sembra assai ottimistico, perché le droghe sono molte e in continuo aumento, come evidenziato, ad esempio, dalla presenza di ketamina, nelle acque reflue. La criminalità avrà sempre spazio finché non si legalizzeranno, ipotesi ovviamente irrazionale, tutte le droghe.

Milano è in Italia, la città con il maggior consumo di cocaina: 12 dosi ogni 1.000 abitanti al giorno. La cannabis è presente a 50 dosi, sempre per 1.000 abitanti al giorno. Cannabis e cocaina sono state identificate anche nelle acque reflue delle scuole con un aumento tra 2 e 6 volte in pochi anni. Purtroppo l'uso delle droghe è diffuso non solo in tutte le città, ma anche nei piccoli centri, indicando che il problema non è solo urbano.

Occorre, insomma, un grande impegno per evitare che i consumi di droga diventino abituali, soprattutto nei giovani. In altre parole è urgente sviluppare, il più presto possibile, la prevenzione, una parola che si è perduta, perché è in conflitto di interesse con il mercato. Il problema è grave e necessita di un sollecito grande impegno per evitare che i consumi di droga diventino, specie nelle nuove generazioni, ancora di più abituali.